

La sinistra scaccia lo spettro della rottura: «Non è una verifica»

Il dibattito. Restano le posizioni diverse sul documento del sindaco ma c'è voglia di voltare pagina: «Discussione utile, ma ora inizia una nuova strada»

Tanto tuonò che non piovve. L'argomento legalità, che doveva spaccare il centrosinistra, alla fine ha visto la maggioranza uscire ricompattata. Certo, posizioni differenti, ma nessuno palesemente contrario a quanto detto dal sindaco in aula ieri pomeriggio. Tanto che Sergio Cofferati, prima della cena, si lascia andare a un primo (fugace) commento: «La maggioranza ha lavorato per ricomporre opinioni diverse al suo interno ed è uno sforzo che apprezzo. C'è stato un ricompattamento della maggioranza». Ieri pomeriggio in aula ad aprire le danze delle dichiarazioni del centrosinistra è toccato a Salvatore Caronna, consigliere e segretario provinciale dei Ds: «Una discussione utile, che mira a cercare quell'equilibrio che ci deve essere per governare processi di cambiamento. Nessuno su questo tema ha la bacchetta magica, né il centrodestra, né il centrosinistra. Basta guardare cos'è accaduto nelle banlieu di Parigi... e pensare che erano state prese a modello» per l'integrazione. Da Caronna un plauso al sindaco per il discorso e mano tesa all'intera coalizione: «Il centrosinistra a Bologna è in grado di affrontare anche questa discussione che, come ha detto il sindaco, è un arricchimento». Il segretario Ds fa un passaggio anche sulla "verifica": «Non la faremo certo sul tema della legalità. Io non ho chiesto una verifica sugli assetti della giunta, ma un passaggio a metà mandato per verificare

ciò che è stato fatto, quello che non è stato fatto e cosa va cambiato». Infine Caronna si leva qualche sassolino dalle scarpe: «Ci sono opinioni diverse sul tema della legalità, ma credo che la parte di sinistra che io rappresento sia in questo momento più in sintonia con la maggioranza dei cittadini, e con la maggioranza dei cittadini di sinistra». Anche la Margherita accoglie in maniera positiva le parole del sindaco: «La legalità non può essere declinata come sicurezza, è importante e politicamente rilevante superare la logica della sicurezza fine a se stessa, per metterla nel contesto della legalità», dice il capogruppo Giovanni Mazzanti. E sul futuro avverte: «I passi successivi devono essere compiuti assieme». Rifondazione Comunista parla di "astensione costruttiva". In che senso? «Da oggi inizia una nuova strada basata su intenti comuni - sostiene il capogruppo del Prc, Roberto Sconciaforni - Il punto da sottolineare è che non si può parlare di illegalità paragonandola a fatti che nascono dal disagio economico e sociale, dicendo che sono fatti criminali». Per Sconciaforni, ad esempio, il blocco fatto dai metalmeccanici della stazione non è da considerarsi come illegale. Più duro Valerio Monteventi, che da tempo è in rottura con il sindaco, ma alla fine ha annunciato di astenersi. Ancora in forse Davide Celli, capogruppo dei Verdi. Dopo la pausa cena Celli ha preso il

caffè con il sindaco e poi si sono chiusi dentro l'ufficio del primo cittadino. «Vorrei votare a favore, ma il partito ha deciso per l'astensione - dice Celli - comunque ho fatto delle domande, vediamo che risposte avrò. E poi prenderò la decisione su come votare». Infine Serafino D'Onofrio, del Cantiere, che parla di maggioranza unita, anche se con differenze al proprio interno.

-CZ